DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA
SEDE DI UDINE
Data - 9 LUG. 2010
Prot. N. 11596
Serie 1 Cat. 3 Fasc. 1

Unità 9983

Comune di
DOLEGNA DEL COLLIO
Provincia di Gorizia

Telefoni: 0481/60346 – 0481/60651
Fax 0481/639885 C.A.P. 34070
Codice fiscale 80000920316
P. IVA 00357400316

Addì, 08/06/2010

Ai Sig.ri Sindaci di Prepotto e di Dolegna Del Collio

e p.c. al sig. Sindaco di Corno di Rosazzo

Appunti sul disegno di legge regionale sull'Istituzione delle Unioni dei Comuni Montani

1) Il comune di Dolegna non è compreso nel territorio montano, quello di Prepotto si nell'ambito montano 6 con Cividale del Friuli, Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

2) Il territorio montano di Gorizia e Trieste viene gestito direttamente dalle rispettive Province.

3) Si crea così un binomio netto di assetto del territorio tra quello montano delle province di Udine e di Pordenone e quello montano della province di Trieste e di Gorizia del tutto discutibile perché così sussiste un evidente economia di spesa per i territori montani di Trieste e Gorizia ma non per quelli di Udine e di Pordenone: le unioni dei comuni montani sono una per ogni ambito che in totale sono 6 e per ciascuna delle sei unioni dei comuni montani i Comuni dovranno pagare per il mantenimento di un presidente, di un vice presidente, di un direttore generale, del personale delle unioni, di un collegio di tre revisore più pagare il proprio personale, segretario, sindaco, giunta e proprio revisore. Vorrei capire dove sta il risparmio tanto conclamato!

4) L'articolo 5 attribuisce alle unioni dei comuni i seguenti adempimenti:

a) le funzioni amministrative già attribuite e delegate alle comunità montane, senza fare però un elenco preciso;

b) le seguenti competenze comunali: attività produttive, iniziative culturali e valorizzazione di beni culturali di valenza sovracomunale, diritto allo studio, edilizia scolastica, organizzazione e gestione servizi scolastici, compresi asilo nido e fino all'istruzione secondaria di primo grado, opere pubbliche di valenza sovracomunale;

c) le funzioni amministrative conferite alle unioni dai comuni, dalla provincia e dalla regione, senza delimitare il contenuto delle stesse: di fatto significa esautorare i comuni della loro autonomia poiché la regione o la provincia decideranno cosa va a chi;

d) la gestione coordinata dei servizi pubblici dei comuni compresi nel proprio territorio, senza fare un elenco preciso e delimitare le competenze in materia tra i comuni e le unioni: nel concetto di servizi pubblici può rientrare qualunque cosa e mi chiedo cosa rimarrà ai comuni? Suggerirei di rendere esplicito nel disegno di legge che i servizi relativi al segretario comunale siano di esclusiva competenza dei comuni dal momento che i sindaci nominano i propri segretari.

5) L'articolo 6 prescrive l'approvazione da parte dell'unione dei comuni di uno statuto senza precisare cosa esso debba esattamente contenere sotto il profilo istituzionale.

6) L'art. 9 disciplina la composizione dell'assemblea dell'unione: i singoli comuni sono rappresentati dal sindaco e da un rappresentante di minoranza consiliare. Quest'ultimo può partecipare alla discussione ma non ha diritto di voto. A ogni sindaco è attribuita una quota di voti pari alla media ponderata tra le percentuali di popolazione e di territorio rappresentanti, con ponderazione pari rispettivamente a 0,7 e 0,3. Il Presidente e il vice presidente sono nominati tra i componenti dell'assemblea. Il Presidente nomina il direttore generale che può essere o meno un segretario comunale, ha un contratto di diritto privato e dura in carica quanto il presidente e può essere

7/7/2010
dott. ss. Lorenzin
G. Nogno

Telefoni: 0481/60346 –0481/60651
Fax 0481/639885 C.A.P. 34070
Codice fiscale 80000920316
P. IVA 00357400316

prorogato e/o revocato. Assicura la realizzazione degli obiettivi e la gestione degli uffici e del personale. Tutta questa organizzazione esisteva in linea di massima già nelle ex comunità montane: non trovo nulla di nuovo.

7) I rapporti di subentro alle ex comunità montane, di organizzazione dei servizi e di gestione del personale sia dell'ex comunità montana che dei comuni all'interno delle unioni è affidato in base all'articolo 19 ad un Piano da approvare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. L'art. 20 delinea il contenuto del piano dal quale si desume che oltre i contributi anche parte dei mobili, degli immobili e del personale comunale verrà trasferito in pianta stabile alle unioni di comuni.

8) L'art. 21 del disegno di legge conferma i contributi erogati alle ex comunità montane che passano in capo alle unioni di comuni.

9) L'art. 22 prescrive che a decorrere dall'effettivo esercizio delle funzioni comunali da parte delle unioni dei comuni montani cessano le forme collaborative intercomunali (ad esempio convenzioni o unioni), qualora costituite esclusivamente fra i comuni facenti parte delle unioni stesse e aventi per oggetto funzioni destinate all'esercizio obbligatorio mediante le unioni dei comuni montani. Suggerisco di chiedere approfondimenti in materia, considerate le convenzioni in atto tra i comuni di Dolegna, Prepotto e Corno di Rosazzo.

10) Sottolineo che l'articolo 24 del disegno di legge modifica l'art. 27 della L.R. n. 1/2006 nel senso che dopo il comma 3 è aggiunto il comma 3bis, che recita" Le risorse destinate al finanziamento degli incentivi di cui al comma 3 sono destinate in misura non inferiore al 70% a favore delle unioni dei comuni e per la quota restante a favore delle associazioni intercomunali". Quindi ai comuni resterà ben poco!

Ritengo fondamentale che i comuni abbiano un quadro preciso di quanto rimane di competenza degli stessi e di quanto rimane di competenza delle unioni per una equilibrata ripartizione dei beni, risorse umane ed economiche. Il disegno di legge non contiene una trasparente e puntuale ripartizione delle competenze tra comuni e unioni e conseguentemente nemmeno quella tra i beni e le risorse umane ed economiche.

Personalmente sono completamente contraria all'approvazione del disegno di legge, perché a mio avviso non implica risparmio di spesa pubblica, ma anzi la raddoppia, creando nuove cariche pubbliche. Inoltre nelle unioni di comuni, che hanno maggiore valenza di competenze e di risorse rispetto alle ex comunità montane, sicuramente dal punto di vista politico si creeranno dei poteri superiori: ad esempio sicuramente Cividale avrà un peso non indifferente nei confronti degli altri comuni decisamente inferiori sotto tutti i punti di vista (vedi il sistema di votazione all'interno dell'assemblea).

Nella relazione predisposta per tale disegno di legge è scritto "Nel porre mano alla criticità rappresentata dalle comunità montane si è voluto sperimentare un modello di cui si possa tener conto anche nella riforma della "governance locale" sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia: nulla vieta che in quel momento si riconduca ad unità la disciplina dell'ordinamento locale, che non può divergere nelle due metà montana e non montana del territorio regionale"(divergenza già profilata dalla stessa legge :unioni comuni per Udine e Pordenone – province per Gorizia e Trieste).

A mio avviso le unioni non servono, o meglio servono per mantenere lo status quo a beneficio della regione e della province di Udine e di Pordenone. Ritengo che sia ottimale dare alla provincia e alla regione che già esistono le competenze sovracomunali come ad esempio le grandi opere, i rifiuti ecc., lasciando ai comuni il loro patrimonio, risorse e la gestione dei servizi locali: in questo modo non si creano nuove cariche e vi è un effettivo risparmio poiché finalmente facciamo lavorare i dipendenti delle province e della regione! In tale contesto i comuni implicati in grandi opere e servizi sovracomunali possono mettere a disposizione di

Comune di
DOLEGNA DEL COLLIO
Provincia di Gorizia

Telefoni: 0481/60346 –0481/60651
Fax 0481/639885 C.A.P. 34070
Codice fiscale 80000920316
P. IVA 00357400316

province e regione, dietro apposite convenzioni obbligatorie, il personale necessario e per il tempo necessario.

Cordialmente

IL SEGRETARIO COMUNALE
Mila Mecchia